

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18. Semestre L. 9. Trimestre L. 5. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestre L. 14. Trimestre L. 7. Pagamenti anticipati. Un numero separato Costo L. 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIGOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunal, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina L. 10 Per più inserzioni prendi da concordarsi. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Bar-disco e presso i principali tabaccai. Un numero separato Costo L. 5. Conto corrente con la Posta.

COMMENTI

I giornali continuano a commentare i tumulti sanguinosi che hanno fureggiato lunedì scorso la Capitale, e molti sono congegnati nei giudizi: « come se il giudicamento noi pure — una vera e propria sollevazione della borghesia.

Il Governo si affanna ora a scogliere Circoli e ad arrestare socialisti ed anarchici; ma a chi vuol dare ad intendere che quei tumulti dimostrano, sotto il segno di protesta contro il socialismo del Ministro delle Finanze e compegni in massima parte di commercianti, di industriali e di esercenti, siano stati sobillati e trascinati in piazza dai redattori dell'Avanti?

Certo, alla dimostrazione capitanata dal Prociadotto e dal Presidente della Camera di Commercio, devono essersi uniti in buon numero quegli elementi torbidi che, nella Capitale del Regno, costituiscono un pericolo permanente per l'ordine pubblico e che accorrono addosso a una occasione e modo di sfogare il loro malcontento e le loro malvage passioni; ma è ridicolo voler far credere che quel pugno di facinorosi abbia esercitato un'azione preponderante nell'immensa folla che si accalava, minacciosa, dinanzi alla sede del Ministero dell'Interno.

La Lombardina notò: « poi che non ha valore — anche se esatta — la circostanza, che non è precisamente Roma la città in cui l'Agente delle imposte ha più inferito sui contribuenti. Per spiegare certi fenomeni della folla, non bisogna fermarsi agli ultimi fatti, a quelli che si stanno, al momento, sotto gli occhi; bisogna, invece, risalire indietro, e rendersi conto di tutta una lunga e non interrotta sovrapposizione di agitazioni, di ribellioni e di tumulti, che aspettavano il loro quarto d'ora opportuno per scoppiare.

E' facile aumentare l'aliquote delle tasse, ma il difficile sta nel riscuoterle. Pochi anni or sono, un deputato diceva alla Camera: « Guai se i contribuenti italiani non frodassero l'Eranio. Non uno si salverebbe dalla rovina. » Ed è proprio così; ma, i nostri uomini di Stato non hanno mai voluto capirne: gli uni, come il Sonnino, inventano nuove imposte; gli altri, come il Branca, si studiano di ricavare il maggior profitto dalle esistenti.

Il fatto è che noi italiani siamo il popolo più aggravato di tutta Europa, e che l'economia nazionale è sempre più sacrificata ad un fatale empirismo spaghiolico.

Qual meraviglia se i cittadini si ribellano ad un sistema di barbaria spogliazione, e se la ribellione non rimane circoscritta entro i confini della legge? Qual meraviglia se alle proteste dei torturati contribuenti si aggiunge l'azione violenta e demolitrice dei bassi fondi socialisti?

Sciogliete pure tutte le Federazioni socialiste ed anarchiche del Regno d'Italia; ma, se non cambiate sistema, non vi riuscirà di calmare il vero e reale malcontento che serpeggia e si giganteggia in tutti gli strati della società.

In quanto all'assoluta impotenza, di cui ha dato prova l'autorità politica della Capitale di fronte ai gravissimi disordini, è anche questo un fenomeno che attesta della generale disorganizzazione del più importante fra i pubblici servizi. Con un po' più di audacia nel tumultuanti, il Palazzo Braschi sarebbe stato livato, e la vita dello stesso Presidente del Consiglio poteva correre serio pericolo.

In tutta la storia del Regno non si trova esempio di tanta impreparazione,

di tanta inettezza, nell'adempimento del più alto ufficio del Governo: la difesa dell'ordine e della sicurezza sociale.

Roma 13 — Di molti arresti eseguiti l'altro ieri e ieri, circa 200, non ne furono confermati che 50. Gli arresti sono stati mandati tutti alle carceri di Regina Coeli.

Ed ora ecco la notizia dei fatti: il Mosconi, gravemente ferito da una palla che gli è penetrata nel collo, va migliorando. Stamane gli fu estratta la palla; invece è sempre grave lo stato del carabinieri Esposito. Oggi egli fu visitato dal ministro Pelloux e dal maggior generale Olivieri.

La signora Romanelli, ferita accidentalmente, che si trova all'Ospedale di Santo Spirito, è pure in via di miglioramento.

Roma 13 — Non ebbe luogo la conferenza, che doveva tenersi stamane, fra il presidente del Consiglio e la Commissione dei commercianti, relativi lunedì a Palazzo Braschi.

La Commissione si è adunata oggi ed ha deliberato d'insistere presso il prefetto per ottenere una risposta.

L'on. Radini ha ricevuto nel pomeriggio il presidente Galluzzi. Il presidente del Consiglio comunicò al prefetto le risoluzioni prese oggi dal Consiglio dei ministri. (Vedi più innanzi).

La posizione del Ministero è scossa

Il Messaggero, raccogliendo le voci di Montecitorio, dice che i fatti di piazza Navona scossero maggiormente la posizione del Gabinetto. Radini, per riavarsi, sarebbe deciso ad un rimpianto del Gabinetto, aggregandovi Zanardelli, che desiderava.

La crisi avverrebbe dopo la riapertura della Camera; per ora Radini ingoierebbe come antipasto Bonardi.

Radini si presenterebbe al Parlamento con gli attuali colleghi, provocando un voto di fiducia sopra la politica interna, prendendo a causa la discussione sui recenti tumulti. Se il voto sarà favorevole, il Ministero si consoliderà con un connubio coi Zanardelli.

I Ministri a Consiglio

Roma 13 — Il Consiglio dei ministri è terminato a mezzogiorno, dalle 10:30 in cui era convocato. Erano presenti tutti i ministri, meno Prinetti. Il Consiglio discusse ampiamente le agitazioni per la ricchezza mobile; tutti furono concordi nel dare ampia facoltà al presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro, di cercar di agevolare i contribuenti, facendo ripetere la legge. Si approvò poi la nomina di Bonardi a sottosegretario di Stato per l'Istruzione, e la nomina di Bodio come rappresentante dell'Italia nella Commissione internazionale di controllo sulle finanze greche.

Quello che si pensa in Vaticano

Per coloro che non si sono peranco svegliati dal sogno della conciliazione e da quello della formazione d'un partito cattolico parlamentare, rievoca istruttivo il seguente racconto d'una intervista che il signor Nesti, corrispondente del Pungolo Parlamentare, ebbe con un prelado che abita nel così detti Sacri Palazzi:

« L'impressione prodotta in Vaticano dalle circolari contro i clericali si può desumerla da quanto vanno scrivendo — anzi vomitando — in questi giorni gli organi della curia; pur tuttavia mi è sembrato non fuori d'opera il raccogliere qualche nota dalla viva voce di qualche pezzo grosso dei Sacri Palazzi. E per questo mi son rivolto a un vecchio e distinto prelado, che fino a quel tempo ha ebbe un posto assai importante in una grande nunziatura.

Va sans dire che il mio intervistato — romana, di Roma — pur essendo la miglior pasta d'uomo, è un intrinseco accecato, e come tale si esprime mesco con un linguaggio molto vivace, che io non volli attenuare per non toglierli sapore.

Che volete? — si mi disse — Potete dir quel che vi pare; ma i fatti provano che la condotta del Papa, a cui sono cadute le bande dagli occhi, se pur

ne ha avute, sulla possibilità di stringere accordi anche semplicemente di fatto e non di diritto, fra lo Stato e la Chiesa, è proprio quella che conviene agli interessi della Santa Sede.

Che cosa è accaduto di nuovo, di veramente nuovo, in questi ultimi tempi, che autorizza l'autorità civile ad impensierirsi dell'attitudine del cattolico? Eppure noi altri di Palazzo prendiamo troppo sul serio quanto stanno facendo i Paganuzzi, i Sacchetti e compagnia, nelle adunanze di tutti questi congressi! L'organizzazione cattolica è tanto solida che siffatti congressi poco le possono aggiungere, o poco togliere. L'alleato vero dei clericali è il malcontento che serpeggia in tutta Italia, per un complesso di cause che è inutile esaminare e discutere.

E intanto, non può un ministro del besto regno d'Italia far visita a un cardinale, che non è il minaco per questo il finimondo.

Eppure, si disse tutt'altro quando l'arcivescovo di Milano, che era proprio il Ferrari, si recò a visitare il Re e la Regina a Monza! E' possibile che la relazione fra la Chiesa e lo Stato siano sottimesse a questi capricci della politica quotidiana? Sono cose che fanno temere di tanto, anche delle più severe rappresaglie.

E sono i cosiddetti moderati che si conducono così? I moderati che talvolta vengono additati come gli alleati naturali dei cattolici... Alla larga! Fortuna che il Papa ne sa più di tutti ed è persuaso che i moderati sono i più a temere, per la Chiesa, che non i partiti più avanzati (sia), e l'avvicinarsi loro nasconde i maggiori pericoli! E se così accade sotto un Ministero di tinte temperata, a quali rischi si andrebbe incontro il giorno nel quale i cattolici non batterebbero più la via seguita finora?

Ma niente dà a temere che il Papa cambi la sua condotta. Quelli che esercitano una certa influenza, tempo addietro, su di lui, non sono più. Leone XIII vede poche persone, non conversa a lungo con nessuno: ora come volete che si induca a modificare le sue idee, e chi mai potrebbe farlo eadere dell'errore di sperare bene di siffatta gente che governa l'Italia?

Voi liberali — continuava il prelado accalorandosi — vi fate un'idea curiosa dell'Vaticano: credete che là dentro ci si preoccupi di quelle che chiamano le grandi questioni; invece sono i particolari, i dettagli, le piccole questioni, quelle che preoccupano la Corte e l'autorità del Pontefice. Adesso per esempio l'affare del clero spagnolo, del vescovo di Maiorca, e i timori (manifestati da quel governo per mezzo del suo ambasciatore a Roma) di un risveglio carlista, son fatti che si impongono all'osanna della diplomazia pontificia.

Il Papa si occupa anche molto della successione ai patriarcati orientali vacanti e delle nomine di nuovi cardinali. Le circolari Rudini, in fondo, sono state quasi causa di soddisfazione per tutto il partito cattolico, perché mettono al posto gli utopisti della conciliazione, e furono egualate ai nuzi come una novella prova dello spirito che anima il Governo italiano di fronte alla Chiesa cattolica.

A questo punto della conversazione mi parve dover far notare al prelado come si fosse una distinzione fra cattolici e clericali, ma egli mi rispose seccamente:

« In Italia le due parole cattolici e clericali si valgono l'una coll'altra, e a Roma il Papa è il solo giudice di ciò che conviene al Governo della Chiesa universale, perché gli sia assicurata stabilmente l'indipendenza necessaria al suo ministero; e vi sfidiamo ad ottenere che il popolo italiano, che è cattolico, si ribelli all'autorità suprema del capo della religione, quando esso crede giusto e necessario seguire una linea di condotta che ritiene, con tutto l'episcopato — notate, con tutto l'episcopato — utile agli interessi della Chiesa cattolica. »

Grosso ricatto di un giornalista andato a vuoto

Un telegramma da Genova annunzia che il corrispondente dall'Italia del Popolo di Milano, Mosconi, tentò martedì un ricatto al comm. Perrone, che, com'è noto, era stato attaccato violentemente

da quel giornale. Il comm. Perrone ricevette il Mosconi nella sua villa di Brignole, e gli consegnò 50,000 lire. Me, uscendo dalla villa, il Mosconi fu arrestato da un delegato di questura, che l'attendeva al varco. Ha prodotto molta impressione la qualità del ricattatore e del supposto complice.

Un telegramma da Milano in data di ieri sera dice:

« Riguardo all'arresto del pubblicista Mosconi, avvenuto la scorsa notte a Genova, mentre riceveva dal comm. Perrone cinquantamila lire, rilasciando una lettera firmata da Gustavo Chiesi, che prometteva la cessazione della campagna fatta sul giornale contro di lui, l'odierna Italia del Popolo pubblica esplicito dichiarazioni circa i rapporti del giornale coll'arresto, ritenuto che l'Italia del Popolo dichiara che l'azione del Mosconi era assolutamente gratuita, ed afferma falsa la lettera portante la firma del Direttore del giornale, Chiesi. »

Mosconi era corrispondente da Genova della Gazzetta di Torino, del Corriere Italiano di Firenze e della Provincia di Brescia; collaborava, oltre che sul l'Italia del Popolo, sull'Illustrazione Italiana.

Il Mosconi ha moglie e quattro figli, ormai rimasti nell'assoluta miseria.

COME STA IMBRIANI?

Alcuni aneddoti.

Scrivono da Roma: « Gioacchino Poli, il più devoto, il più affezionato amico d'Imbriani, mi narrava alcuni aneddoti — fra i quali quello molto caratteristico del padre Agostino da Montefeltro — che mi par interessante di far conoscere.

Essi dimostrano la grandissima simpatia che il deputato di Corato ragguaglia in ogni ordine, in ogni classe di cittadini, e la sua forza di carattere, e la memoria meravigliosa.

Giorn'addietro — così Gioacchino Poli — passavamo da Roma, diretti a Siena per visitarvi l'amico Imbriani, io, Antonio Laurenzana e la sua signora.

Mentre il treno stava per muovere, salii nel compartimento ove noi eravamo un fratello. Era padre Agostino da Montefeltro. Per via attaccammo discorso; ed egli, saputo dall'esser nostro e dello scopo del nostro viaggio, così ci parlò: « Io non sono nulla; sono soltanto un umile servo di Dio; e, non potendo altro, prego sempre fervidamente l'Eterno onde la vita d'Imbriani sia serbata ancora lungamente alla patria. Il mondo, l'umanità, hanno bisogno di tali uomini. Laurenzana intanto teneva sulle ginocchia una grossa fiasca piena di acqua delle sorgenti del Torano.

Umilmente padre Agostino richiese: — Souci, e codesta fiasca? — Contiene acqua del Torano, di Piedimonte d'Alife, acqua della quale Imbriani è avidissimo.

« Se permette vorrei portarla io. Potrò così dire di avere fatto qualcosa anche io per Imbriani. — Volentieri. — E padre Agostino, contento, si prese la fiasca, e non ce la restituì che a Chiesi, dove ci separammo.

Un altro aneddoto. Era giunta a Siena l'acqua del Serino. Imbriani la gustò con piacere; e di questa sua predilezione per tale acqua, il prof. Bordonove voleva profittare allo scopo di fargli prendere una tazza di latte.

« E' arrivata l'acqua del Serino, on, Imbriani. — Ah! sì; datemene subito un bicchiere. — Volentieri; ma ella deve prima prendere una tazza di latte.

« Ah! voi volete porvi delle condizioni? Sappiate che io non ho mai accettato, e non ne accetto. Se vi piace, datemi l'acqua, se no nulla. — Un altro aneddoto ancora, l'ultimo. Tra gli altri si trovava al capotreno di Imbriani, l'on. Mirabelli.

« Mirabelli — così Imbriani — io vi ho conosciuto il 7 luglio 1892. Veniste a me: era una lettera di Dove perché vi servissi del padrino in un duello. Fu in quell'epoca che conobbi anche Laurenzana.

« Ha voluto riferirmi questi aneddoti, perché, come ho detto sopra, sono la manifestazione patente della grande simpatia ispirata dall'on. Imbriani in ogni ordine di cittadini, e della sua forza di

carattere e della sua memoria meravigliosa. »

La nuova tattica dei socialisti tedeschi

I socialisti tedeschi — riuniti a Osnabruck in Amburgo — hanno dopo varie discussioni, preso alcune deliberazioni che dimostrano com'è intendano d'ora innanzi adottare una tattica nuova.

Così, per esempio, essi abbandonarono affatto la proposta di una propaganda attiva nelle campagne, ritenuta troppo difficile per ora e che non può dar frutti anche istantaneamente; corrispondenti alle immense fatiche e alle spese ingenti che il coltivarlo costerebbe.

Così pure respinsero le proposte di migliorare le condizioni dell'organo massimo del partito, il Vorwärts, dopo che Auer ebbe dimostrato che la fondazione di una tipografia propria sarebbe un affare aleatorio perché assorbirebbe le attività del Comitato dirigente a scapito della politica; e dopo che Habbi ebbe accennato al pericolo che il capitale immobilizzato del partito potesse, in forza di leggi eccezionali, diventar preda del fisco.

Ma l'argomento più importante delle discussioni di Amburgo fu senza dubbio quello della partecipazione, o meno, del partito alle elezioni del Landtag prussiano, nel quale — a vero dire — e per modo così quale esse vengono fatte (si tratta di elezioni di secondo grado) e per la qualità degli elettori, scelti tutti tra i censiti, la vittoria può riguardarsi come addirittura impossibile.

Il Bebel, ritenendo che l'estensione equivale al suicidio, attribuì l'appoggio a quegli elementi più avanzati della borghesia — che si sottraggono dal loro torpore — vogliono distruggere le nazioni.

Il Liebknecht e il Singer invece predicarono l'intestazione; il primo combattendo la proposta in nome del principio del socialismo internazionale, che sarebbero violati senza compenso, purché le maggioranze liberali sono peggiori di quelle conservatrici. Il socialismo deve lottare — secondo lui — solo quando può farlo a viso aperto, colle sue proprie forze, senza compromessi col partito borghese, che odia e dai quali è odiato. Fare altrimenti sarebbe disorganizzarsi.

Il Singer rincarò la dose: disse che i partiti borghesi sono nemici mortali del socialismo; l'alleanza con essi — anche momentanea — sarebbe un' defezione e un disonore, in compenso di qualche piccola soddisfazione d'amor proprio.

Bebel non si arrese, e sostenne anche da Auer, e dopo aver protestato che trent'anni di fedeltà alla bandiera socialista sono la garanzia della sincerità di una convinzione; propose la partecipazione alle elezioni dovunque le circostanze lo rendano possibile.

E dopo lunghissime e vivaci discussioni fu approvata dalla maggioranza, le seguente mozione:

« Il Congresso delibera che i compagni debbano prepararsi subito per le prossime elezioni e presentarsi da per tutto dei candidati. Al secondo scrutinio i socialisti dovranno votare per il candidato borghese che contrarrà l'impegno di mantenere il suffragio universale nella sua integrità; le prerogative finanziarie del Parlamento, la libertà di associazione, di riunione e di coalizione, di respingere i progetti di leggi eccezionali, i progetti volti a restringere la libertà della stampa e a patrocinare i diritti di dogana o le tasse sugli oggetti di consumo.

« Se il candidato riuscirà di sottostare a queste condizioni, i socialisti si asterranno di votare per lui. — Così il socialismo, in Germania — nel paese, cioè, che ha fama del più dottrinario del mondo — ha fatto più d'un passo verso la praticità.

Vedremo quali ne saranno gli effetti; e da essi i socialisti degli altri paesi potranno giudicare, se non convenga anche a loro di allontanare un po' i freni, e di allearsi, a parte le opportunità che si presentino, — quegli elementi più liberali, che possono almeno preparar loro un ambiente migliore per l'effluvio svolgimento delle loro idee.

In parte, una simile tattica è stata adottata nelle elezioni politiche anche dai socialisti italiani e ci sembra che i primi risultati dell'esperimento possano da loro considerarsi come soddisfacenti.

Le ridicole parrucche del Governo turco

Scrivono da Costantinopoli: « Non sono sempre gli avvenimenti esri quelli che fanno parlare di sé; e, p. es., una storiella ridicola che dà argomento di conversazione a tutti gli europei di qui. Giorni fa arrivò a questa stazione un carro da trasporto mobili, spedito da una ditta di Amburgo. Il carrozzone veniva direttamente da Berlino e conteneva il mobilio del dott. Zander, presidente delle ferrovie dell'Anatolia. Per facilitare le manipolazioni doganali, il presidente di polizia di Berlino, aveva esteso un apposito certificato, ratificato poi dal console turco. Forse le dimensioni mastodontiche del carro, che il simile non s'era mai veduto a Costantinopoli, forse il suo color rosso con le acciuse laterali bianche, colpirono la fantasia dei turchi; fatto sta che i curiosi accorsero a centinaia a vederlo, tanto che alla polizia la cosa apparve sospetta. La dogana fece aprire il carro, e poiché si fu assicurata del contenuto, concessero che fosse trasportato a Pera. Ma quando il carrozzone tirato da sei paia di buoi, e accompagnato da una folla di migliaia di persone, arrivò al ponte di Stambul, un alto ufficiale dell'ammiraglia, per incarico del ministro della marina ne rifiutò il passaggio, adducendo che il carico era troppo grande. Il vecchio ponte, già cento volte rabberciato, sopporta però giornalmente pesi assai maggiori. Ma tutte le reimpiazioni furono inutili, e si dovette ricorrere a Hassan passia, a cui è soggetto il ponte. Questi imparò finalmente la lezione, ma intanto erano passati tre giorni. Il carro era sempre lì, oggetto della curiosità della moltitudine e della sorveglianza dell'autorità. Si andò finalmente per prenderlo, ma la quei punto ecco venire dal palazzo imperiale una carrozza con tre alti funzionari, i quali dichiararono recisamente che di un trasporto a Pera non si poteva parlare in nessun caso. Immediatamente s'avanzò un distacco militare, comandato da un ufficiale e circondò il carro. Dopo mezz'ora comparve un colonnello di stato maggiore del Ministero della guerra, che ordinò di ricondurre il carro alla stazione ferroviaria. Ma non essendovi cavalli a disposizione, un buon numero di soldati si attaccò al timone, e via di corsa, tra i militari che facevano spalliera in mezzo ad una moltitudine schiamazzante. Guasti che furono, la stazione venne occupata dalle truppe. Si avanzò allora una Commissione composta di alti personaggi: con l'ordine di assistere allo scarico. La Commissione consisteva del direttore generale delle dogane, di tre aiutanti imperiali, di un delegato del Ministero di polizia e del mustarif di Pera; finalmente di un distacco di artiglieria, comandato da parecchi ufficiali. Una quantità enorme di guardie e un esercito di spioni formavano la coda. E tutto ciò perché? Perché correva voce che nel carro fossero nascosti 42 arabi, provvisti di munizioni e di bombe, provenienti direttamente dall'Inghilterra. Al momento decisivo i soldati spianarono i fucili; si procedette quindi, con la maggior cautela, ad aprire il carrozzone, figurandosi di momento in momento di veder saltar fuori i formidabili armati tutti armati, e pronti a vender cara la vita. Furono estratti alcuni mobili, e accuratamente visitati; ma di armeni neppure l'ombra. Pareva dovevano esservi nascosti, perché sotto il carro c'era una cassetta, la quale non poteva certamente servire ad altro che a certi usi... Ma ancora non compariva nulla, e i nasi dei membri della Commissione si andavano allungando sempre di più. Che gli armeni avessero trovata un'altra via d'uscita e fossero scappati mentre il carro aspettava fermo davanti al ponte? Quando non vi fu più speranza di ritrovarli, il rappresentante del proprietario dei mobili domandò che questi venissero impaccati di nuovo. Gli fu risposto che non si poteva concedergli una tal cosa senza un nuovo tratto. Dopo tre giorni venne anche l'irada, e il dottor Zander rientrò in possesso dei suoi mobili; ma dovette farne eseguire il trasporto mediante altri carri, perché era stato proibito di condurre a Pera il carrozzone, che ancora oggi è lì, abbandonato, alle stazioni ferroviarie ».

unto l'alcool, si danno all'abbriacchezza dell'etere, più raffinato, più spurato. Per abbandonarsi alla loro passione favorita gli eteromani procedono in questo modo. Prendono l'etere, lo macerano con un po' di alcool e di zucchero e lo inghiottiscono. I dilettanti lo bevono puro nella dose da 8 a 15 grammi, ripetuto per due o tre volte di seguito. I principianti mettono dell'acqua nel loro etere per evitare la sensazione d'atroce bruciore che dà allo stomaco, bruciore al quale vi si abitua soltanto col tempo. Sono oscuri le origini di questo strano abuso. Secondo alcuni i contadini irlandesi incominciarono a bere l'etere nel 1840, allorché il padre Mathery faceva la sua crociata contro l'alcool; altri invece ne accusano i medici i quali avrebbero troppo spaziosamente prescritto l'etere. Una influenza venne esercitata anche dal prezzo, giacché l'etere ubriaca più facilmente e costa meno dell'alcool. E' in Irlanda che è maggiormente diffuso l'uso dell'alcool. A Draperstown, Maghera, Tobermore, M'reymon e Oostown, esistono delle vere rivendite di etere, dove si bevono delle miscele di alcool e di etere, ciascuna delle quali con quindici grammi basta per immergere un uomo nel sopore più profondo. Le mistificazioni di uno spiritista. Un "medium", amascherato. La società spiritistica Psiche di Berlino teneva delle sedute pubbliche con un medium a nome Bernhard, vecchio marinaio, il quale faceva delle cose prodigiose. Dirigeva le sedute un maestro di cappella, A. Thienemann, e i risultati ne erano strabilianti. « Già il fatto — scriveva il Thienemann nel periodico Psiche — di tener le sedute davanti a un pubblico di oltre cento persone, è unico negli annali dello spiritismo. Il nostro medium si presta con rara abnegazione a queste faticose sedute e lo fa unicamente a vantaggio dello spiritismo, poiché gli introiti devono servire a fondare un asilo per spiritisti, a Berlino. Prima di ogni seduta, il medium viene accuratamente esaminato e fatto cambiare di vestiti in presenza di una commissione ». Alle sedute si faceva così: Thienemann sedeva al pianoforte e incominciava a suonare; subito il medium cadeva in un'estasi, andava dietro una tenda, poi ne usciva vacillante, con le mani afferrava dei fiori per aria e li porgava agli spettatori o li lasciava cadere a terra. Intanto si sentiva il suono di un organo nascosto, e il locale era illuminato da una debole luce rossa, posta in un tubo rosso. Poi il medium rientrava sotto la tenda e ne usciva con la fronte, il collo, gli orecchi, le dita fosforescenti. Una sera presentò al dott. Egarth Müller, persona molto sconosciuta nei circoli spiritistici, una rosa. Il dott. Müller quel giorno stesso, aveva l'ovata, dalla moglie defunta, una rosa, in segno della sua esistenza fra gli spiriti, e la notte seguente una visiona, la defunta moglie del Müller, comparve al medium per ringraziarlo di quando aveva fatto. Tutte queste belle cose si dicevano a Berlino; e la società Psiche di Colonia volle conoscere il medium e lo invitò a dare alcune sedute. Il Bernhard accettò e parlò col Thienemann. Ma a Colonia non la passò così liscia. Prima che incominciassero le sedute venne un medico a visitarlo, e lo si fece, dalle tasche del medium cadde un oggetto nascosto. Allora questo dichiarò di non voler più presentarsi; e quando vi fu costretto, macerarono i fiori e l'organico non suonò. Il giorno seguente Thienemann disse che il medium era ammalato e chiese il pagamento pattuito; ma i direttori della società di Colonia presero che prima egli si esponesse sotto severo controllo. Ne nacque un battibecco, ne seguirono altre questioni, e il medium e il suo protettore, amascherati ambidue, partirono nascondamente da Colonia e probabilmente non avranno più coraggio di prender parte alle sedute spiritiche. Se la barba non vuoi curare intanto Pre. di Obino Migone di Milano.

CALEIDOSCOPIO Cronache friulane. Ottobre (147). Cividale prepara la sua memorabile difesa contro un esercito di 9000 Ungari, che avanzano verso il Friuli. Un pensiero al giorno. L'ocno parla del suo amore prima di averlo sentito; la donna non conosce il suo che dopo averlo provato. Cognizioni nulli. Risposta ad un addomato: Per il mal di denti gli spiritosi sono a migliaia, non vale l'altro. Se però il dente è curato, non vi è di veramente efficace che la piombatura e l'estrazione.

La Soga. Sciarada. Di pulita l'istiro è arroso. Dell'istiro guardati nel suo furor. Il primo è l'istiro, l'istiro cortese. Il terzo è articolo e arvechio acer. Spiegazione della sciarada preceduta. DIVINO (d' i vino) Per altre. Fantoliti segue una bella signora, facendola delle dichiarazioni a cui essa non risponde. — Ma ditemi almeno una parola, una sola. — Imbecille! Penna e Forbice

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'inaugurazione della ferrovia San Giorgio-Cervignano. Ieri abbiamo riassunto l'evento per asterata a questa solennità. Il treno speciale di andata partirà da Udine domenica alle 9.10; il treno speciale di ritorno arriverà a Udine alle 18.45. Questo a complemento della notizia che abbiamo dato ieri. Risucirono benissimo le corse di prova che ebbero luogo l'altro ieri sul nuovo tronco. Sulla presenza dell'on. Priotti alla inaugurazione, la Sera in un telegramma da Roma in data di ieri, dice essere confermato che l'on. ministro dei lavori pubblici non vi assisterà.

Da Gemona abbiamo ricevuto una comunicazione in risposta ad articoli comparati sul Cittadino Italiano circa i noti fatti che occorsero alla deputazione di quel sindaco clericali; comunicazione che, per essere alquanto lunga, dobbiamo rimandare a domani. Latissana, 14 ottobre. Varia.

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, su proposta del nostro zelante sindaco avv. Marin, ad unanimità di voti deliberò di denominare piazza XX Settembre la nostra piazza Maggiore. Mentre si fa plauso alla patriottica disposizione, si generale desiderio che tale nome sia scolpito su pietra, allo scopo di dare quel carattere di perpetuità che non si raggiunge col solito mezzo dell'intonaco. Finalmente vennero restaurate le facciate delle case Plocchi e Tomasini; ora spetterebbe a qualche siorotto di fare altrettanto.

In questi giorni venne aperto un magnifico negozio di manifatture sotto la ditta Trevisan e Gattolisi: detto negozio per la sua eleganza e perché bene provvisto di ogni qualità di merci, torna di decoro al paese. Auguri. Vampa. Fiera di bovini e conferenza. Scrivono da Prata di Portonovo: « La prima delle due fiere annuali di bovini, tenutesi lunedì, è risultata bellissima, animata, e si chiuse con molti affari. Il Circolo agricolo, che ha per presidente l'egregio amico Giobbe Brancetta — appassionato agricoltore, al quale spetta il merito di aver introdotto i torrelli Friulgo e Simmental di pura razza svizzera — sorteggiò poi parecchi premi fra i conduttori. Nel pomeriggio l'egregio avv. dott. Giov. Batt. Romano, veterinario provinciale, tenne una dotta e pratica conferenza sull'allevamento del bestiame, riuscita assai brillante e per la dottrina del conferenziere e per l'importanza del tema ».

Ciclismo prepotente e clamoroso. Ci scrivono da S. Giovanni di Muzano in data di ieri: « Ieri sera a questa Stazione ferroviaria, due minuti prima che partisse il treno che arriva così alle ore 19.55, presentarono tre signori di Udine a acquistare il biglietto relativo. Essi avevano seco le biciclette, e dopo acquistato il biglietto, richiesero al capo stazione di farne la relativa spedizione. Il capo stazione rispose loro che non era in tempo di ciò fare. Non avessimo mai detto tanto: una grandine di insolenza e ingiurie gli vennero vomitate addosso per questo rifiuto. Egli però stette saldo; arrivò il treno e parlò lasciando in Stazione i tre signori, che allora si diressero in paese, sempre imprecaando contro il capo stazione, e recatisi in una osteria continuarono a straparlare. Prima poi dell'arrivo in questa Stazione del treno che costì arriva alle ore 1.30, col quale essi partirono, il capo Stazione, in previsione che i tre avessero potuto rinnovare il besugno di poche ore prima, richiese la presenza dei carabinieri, e difatti quando i tre signori fecero ritorno in Stazione, si

trovarono in faccia al maresciallo ed un milite. Tale vista deve aver affluito molto su essi poiché — mogli mogli — fecero la spedizione delle biciclette. Il maresciallo però richiese le loro generalità, e contro di essi verrà iniziato processo ». Suicidio. Pietro Sramallo, più che sessuagenero, da Latissana in Comune di Latissana, soffriva la parecchio tempo, affetto da malattia inguaribile ad una gamba, sì che la vita gli era venuta di peso. Venerdì si confessò e comuniò, ed ebbe a dir possa che nulla sarebbe importato di morire. Domenica passò la giornata come il solito. A sera si allontanò da casa, intercendosi per circa mezzo chilometro nei campi, in luogo remoto. Ivi, con una rouelle lunga diecimila centimetri, si recava la carotide. La moglie sua, Carolina Giacoma, non vedendolo rincasare mentre già era notte, andò a cercarlo, temendo fosse già accaduta qualche disgrazia, e lo trovò agonizzante. Con l'aiuto della suora Sabata Tinello, e di un compagno, Antonio Mauro, accorsi alle sue grida, portarono il moribondo nella propria casa: ora, non l'avevano ancora deposto sul letto, che già era spirato. Il suicida non lasciò scritto alcuno che rivelasse la causa dell'insano passo; ma poiché in famiglia era amato, e benvenuto da tutto il paese, credesi che unica spinta sia stata la malattia della gamba. Una che è morta a tempo. E' questa la Caterina Pinchierat, di Vinco, spirata martedì sera nel civico ospedale femminile di Gorizia. Pendeva su lei processo per tentato omicidio del proprio marito — come narriamo a suo tempo — omicidio meditato e proditorio, che certo le sarebbe valso una lunga ed aspra detenzione all'ergastolo, se non peggio. Fu dunque fortunata soccombendo alle fatiche soffertes che la travagliavano, e che forse, per lo stato di eccitazione in cui la tenevano, spiegano, se non attenuano, il suo delitto. Furti. L'altro giorno Adamo Gov. Batt. entrato nell'abitazione di Bernard Luigi a Cividale, da un cassetto aperto d'un armadio rubava la somma di lire 75 in biglietti di vario taglio. Venne denunciato. Ad Arta fu arrestato il contadino Bagagnini Giuseppe per furto di una quantità di granoturco per lire 20 da un fondo aperto di proprietà di Radina Berentini.

giornale roditino — di far sempre credere che i prefetti siano in una provincia in uno stato di provvisorietà. Si era parlato qualche tempo fa del trasloco del Prefetto, poi è venuto un largo movimento. Farebbe che, almeno per qualche tempo, non si dovessero verificare altri cambiamenti, invece, ad otto giorni di distanza dal largo movimento, si torca a parlare di trasferimenti di Prefetti. La colpa non è tanto di chi diffonde la notizia quanto del Governo che pare consideri i Prefetti come una specie di commessi viaggiatori. A questa ategria il pubblico si abitua a pensare che la prima autorità governativa sia sempre di passaggio, e questo capisce come non tora i vantaggi del prestigio dell'autorità stessa. Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri la rappresentanza sociale rilesse il cav. avv. L. C. Schiavi presidente, il dott. Gaullero Valentini segretario, il reg. Giovanni Genzari cassiere, ed ammise otto nuovi soci ordinari. Tiro a segno. Domenica gara alla rivoltella ad al fuoco. Oggi esercitazioni dalle ore 8 alle 5 pm., e domani dalle 7 e mezza alle 9 e mezza ant. R. Ginnasio di Udine. Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori: Bartoloni Giacomo, Berville Luigi, Gonnano Gov. Batt. Gustavo, Fagnano G. Gino, Pasquatis Guido, Penco Carlo, Plesco Gov. Batt., Pulicchio Carlo, Tranka Alberto e Trivulzio Ludovico. Per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, ecc. Presso la r. Scuola normale di Udine è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 7 novembre, e le lezioni cominceranno il giorno 8 successivo alle ore 1 e mezza pomeridiane. Per i medici condotti. Il Consiglio di Stato (S. Z. IV) ha deciso che la facoltà conferita al prefetto dall'art. 16 della legge 22 dicembre 1889 sulla sanità pubblica, rispetto alle deliberazioni relative al licenziamento dei medici condotti, può esercitarsi solo compiuto il triennio di prova del medico, cioè quando, dopo abissi, abbiano acquistato la stabilità nell'ufficio, il Comune voglia licenziarli per motivi disciplinari. Forno cooperativo. Presenti una trentina di azionisti ebbe luogo ieri sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'annunciata assemblea per la fondazione del forno cooperativo. Venne deliberata la costituzione della Società; e questa sera verrà firmato l'atto relativo. Furono sottoscritte oltre 300 azioni. Una questione ferroviaria che interessa Udine, al Consiglio municipale di Trieste. Nella seduta di martedì del Consiglio municipale di Trieste il Podestà fece dar lettura di una nota della Direzione generale della Ferrovia Meridionale, concernente alcune domande della Camera di Commercio di Udine, che erano state inoltrate alla Direzione suddetta con un memoriale d'appoggio di quel municipio. La Camera di Commercio di Udine chiedeva « che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1008 (giugno, luglio e agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37; e negli altri mesi il visto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo ». La Direzione generale risponde forte sarebbe pienamente d'accordo con la continuazione del suo treno estivo n. 1008, come pare, dato che questo venga mantenuto in inverno e posto in movimento il treno n. 1004, con la prosecuzione di quest'ultimo fino a Udine, se l'amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta. Dal pari accentrerebbe volentieri all'arrivo del treno n. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova configurazione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro accenna la prosecuzione del treno n. 1018, oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcuna rilevante vantaggio ai passeggeri diretti per Udine, dacché questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla Stazione di Gorizia prima dell'arrivo del calore da Venezia (n. 1005) che non di rado è in ritardo, eppoi non potrebbe arrivare a Udine, nell'ipotesi più favorevole, che alle 10 ore e 20 minuti circa; quindi al massimo soltanto 50 minuti prima

UDINE (La Città e il Comune)

Il r. Prefetto comm. Segre ieri nel pomeriggio prese commiato dagli impiegati di Prefettura. Il saluto che l'egregio funzionario porse ai dipendenti personale, non poteva essere più affettuoso. Dopo aver accennato all'incasso suo trasloco, avvenuto proprio quando meno se l'aspettava, il comm. Segre disse che con vero rammarico abbandonava questa Provincia dove rinveniva ospitalità schietta e cortese. Ringraziò sentitamente gli impiegati tutti della effusione e zelante loro cooperazione, augurandosi di poter trovare anche nella sua nuova residenza un personale così intelligente ed attivo del quale non ebbe che a lodarsi. Disse che se talvolta fu alquanto burbero e si riscontrò in lui durezza e severità di tratto, ciò non doversi ascrivere a cattivo animo, ma al desiderio che il pubblico servizio avesse a procedere colla migliore regolarità. Soggiunse che se anche dal pubblico può essere stata talvolta giudicata eccessiva la sua severità, non doversi però dimenticare che lo stesso pubblico giustamente si aspetta degli impiegati dello Stato la dovuta diligenza nello adempimento dei loro doveri. Il commiato fu in vero commovente. Il comm. Segre a stento tratteneva le lagrime. Strinse con effusione la mano a tutti gli impiegati, e rivolse uno speciale ringraziamento al Consigliere delegato per la sua efficace collaborazione. Questi, a nome di tutti i presenti, ringraziò il comm. Segre pel cordiale saluto, augurandosi di poter avere un altro superiore che lo assomigli nella bontà dell'animo e nella dirittura della mente. Come diciamo ieri, il comm. Segre parte oggi col diretto delle 11.25. A proposito del movimento di Prefetti. Prendendo argomento da una voce da noi raccolta e pubblicata come un si dice, dal trasferimento del barone Angelo Cova dalla prefettura di Rovigo a quella di Udine, il Corriere del Polesine fa alcune giuste considerazioni alle quali ci associamo. « E' un brutto sistema — scrive il

giornale roditino — di far sempre credere che i prefetti siano in una provincia in uno stato di provvisorietà. Si era parlato qualche tempo fa del trasloco del Prefetto, poi è venuto un largo movimento. Farebbe che, almeno per qualche tempo, non si dovessero verificare altri cambiamenti, invece, ad otto giorni di distanza dal largo movimento, si torca a parlare di trasferimenti di Prefetti. La colpa non è tanto di chi diffonde la notizia quanto del Governo che pare consideri i Prefetti come una specie di commessi viaggiatori. A questa ategria il pubblico si abitua a pensare che la prima autorità governativa sia sempre di passaggio, e questo capisce come non tora i vantaggi del prestigio dell'autorità stessa. Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri la rappresentanza sociale rilesse il cav. avv. L. C. Schiavi presidente, il dott. Gaullero Valentini segretario, il reg. Giovanni Genzari cassiere, ed ammise otto nuovi soci ordinari. Tiro a segno. Domenica gara alla rivoltella ad al fuoco. Oggi esercitazioni dalle ore 8 alle 5 pm., e domani dalle 7 e mezza alle 9 e mezza ant. R. Ginnasio di Udine. Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori: Bartoloni Giacomo, Berville Luigi, Gonnano Gov. Batt. Gustavo, Fagnano G. Gino, Pasquatis Guido, Penco Carlo, Plesco Gov. Batt., Pulicchio Carlo, Tranka Alberto e Trivulzio Ludovico. Per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, ecc. Presso la r. Scuola normale di Udine è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 7 novembre, e le lezioni cominceranno il giorno 8 successivo alle ore 1 e mezza pomeridiane. Per i medici condotti. Il Consiglio di Stato (S. Z. IV) ha deciso che la facoltà conferita al prefetto dall'art. 16 della legge 22 dicembre 1889 sulla sanità pubblica, rispetto alle deliberazioni relative al licenziamento dei medici condotti, può esercitarsi solo compiuto il triennio di prova del medico, cioè quando, dopo abissi, abbiano acquistato la stabilità nell'ufficio, il Comune voglia licenziarli per motivi disciplinari. Forno cooperativo. Presenti una trentina di azionisti ebbe luogo ieri sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'annunciata assemblea per la fondazione del forno cooperativo. Venne deliberata la costituzione della Società; e questa sera verrà firmato l'atto relativo. Furono sottoscritte oltre 300 azioni. Una questione ferroviaria che interessa Udine, al Consiglio municipale di Trieste. Nella seduta di martedì del Consiglio municipale di Trieste il Podestà fece dar lettura di una nota della Direzione generale della Ferrovia Meridionale, concernente alcune domande della Camera di Commercio di Udine, che erano state inoltrate alla Direzione suddetta con un memoriale d'appoggio di quel municipio. La Camera di Commercio di Udine chiedeva « che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1008 (giugno, luglio e agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37; e negli altri mesi il visto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo ». La Direzione generale risponde forte sarebbe pienamente d'accordo con la continuazione del suo treno estivo n. 1008, come pare, dato che questo venga mantenuto in inverno e posto in movimento il treno n. 1004, con la prosecuzione di quest'ultimo fino a Udine, se l'amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta. Dal pari accentrerebbe volentieri all'arrivo del treno n. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova configurazione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro accenna la prosecuzione del treno n. 1018, oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcuna rilevante vantaggio ai passeggeri diretti per Udine, dacché questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla Stazione di Gorizia prima dell'arrivo del calore da Venezia (n. 1005) che non di rado è in ritardo, eppoi non potrebbe arrivare a Udine, nell'ipotesi più favorevole, che alle 10 ore e 20 minuti circa; quindi al massimo soltanto 50 minuti prima

I BEVITORI DI ETERE L'Edimbourg Review si occupa degli eteromani inglesi, prendendo occasione della recente morte d'un celebre medico il quale assorbì una dose troppo potente di etere. E' da sapersi che gli inglesi, se non hanno completamente abbandonato

del treno 1002/181, che parte da Trieste circa 2 ore e mezzo più tardi.

Con la pure la Direzione ritiene che, per ora, la condotta di un proprio treno, che partisse da Udine per Trieste circa alle 8 di sera, sarebbe prematura, since che non sia operabile una ulteriore congiunzione a tale treno dall'Italia, perché, nelle attuali condizioni, questo treno non compirebbe del viaggio che andrebbe congiunto alla sua istituzione.

Il Podestà dichiarò che si darà premura di comunicare questa nota alla Camera di Commercio di Udine.

**Nuovo orario della tramvia Udine-San Daniele.** Sabato 18 corrente andrà in attività il nuovo orario della tramvia Udine-San Daniele.

Avvertiamo di nuovo che contemporaneamente cessano i treni straordinari festivi.

**Ancora la tragedia di Trieste.** Sul grave fatto di sangue che abbiamo narrato ieri, si hanno da Trieste queste altre notizie.

Giulio Alfano versa in grave stato ma i medici sperano di salvarlo. Il proiettile non venne estratto. Soltanto l'altro ieri mattina egli seppe che anche a Karr si trovava all'ospedale. Durante la giornata domandò più volte di lei, informandosi sul suo stato. Egli attende poi con impazienza l'arrivo della madre. Quando alla Karr, al momento in cui era entrata allo stabilimento, i medici non erano riusciti a scoprire ove fosse andato a finire il proiettile che le aveva perforato il padiglione dell'orecchio e aveva prodotto una ferita alla regione mastoidea, ma più tardi lo rinvennero. Il proiettile era andato a schiacciarsi nell'osso craniale e fu estratto dal dott. Gregorich. La piccola palla era ridotta a coaccele ad un sigillo di piombo.

La Karr è guaribile in poco tempo. Ella ciarla tutto il giorno. — Cosa la vol — diceva ella ad una popolana che la interrogava — noi me piaceva! — Ma co' lera hori de magnar, ben el te piaceva! — le rispose questa.

**Ferrovieri derubati.** All'ufficio di P. S. venne presentata denuncia per furto continuato per l'importo di lire 895 a danno del magazzino cooperativo ferroviario.

Coltivite sarebbero diverse persone.

**Circo equestre Zavatta.** Questa sera alle ore 8, la Compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta darà il Giardino Grande la prima rappresentazione col debutto dell'intera Compagnia.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50; secondi cent. 25. Ragazzi minori di 7 anni primi posti cent. 30; secondi cent. 15. Posti riservati, con sedia compresa, lire una; ragazzi al di sotto di 7 anni pagano la metà.

**Teatro Nazionale.** Mercoledì, Compagnia Recardini. Questa sera terza ultima recita, si rappresenta: *I ridi coltroversi dei due Arcobalini gemelli*, commedia brillantissima con due balli.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 14 ottobre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Canto» Maggi 2. Waltz «Germania» Ozibakka 3. Finale IV «I Vesperi siciliani» Verdi 4. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti 5. Duetto «Faust» Gounod 6. Polka «Anguri» Montico.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.** N. 29, del 9 ottobre 1897 contiene:

— Nel giorno 30 ottobre corr. alle ore 10 ant. nella segreteria municipale di Tolmezzo seguirà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste relative alla sistemazione del Rio di Terno.

— L'appello dei lavori di riduzione delle case ex Oliva ad uso scuole del Comune di Aviano venne sprovvisoriamente aggiudicato al signor Redivo Pietro per lire 10,900. Nel giorno 18 ottobre corr. alle ore 12 scade il termine utile per la presentazione del ribasso non inferiore al ventiseiesimo sul prezzo aggiudicato.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 7 in Varco col reddito di lire 207.92.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 24 ottobre corr. ad istanza del banco A. Elero e C. di Pordenone ed in odio a Guido, Emilio e Giuseppe Galziano di Maniago seguirà l'incanto dei beni in mappa di Maniago.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 21 dicembre 1897 ad istanza della ditta Luigi ed Onofredo D'Andrea di Cordenons ed in odio a Barbero Giuseppe e Battocchio Antonio di Pordenone seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Pordenone.

### CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatorvoglio e Cavour

**Libri di testo per la R. Scuola Tecnica e per la Scuola Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.**

**Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:**

Classo I . . . . . Lire 0.95  
» II . . . . . » 1.35  
» III . . . . . » 1.55  
» IV . . . . . » 2.05  
» V . . . . . » 2.10

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata. Cent. 25/2

Detti a due fili con cartoncino grave figurato . . . . . » 6  
Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata . . . . . » 5  
Detti a due fili con cartoncino grave . . . . . » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Bar. rid. a 10	ore 8	ore 15	ore 21	ora 7
Alto m. 118.10	753.1	752.8	752.8	754.8
Livello del mare	70	61	77	68
Umido relativo	cop.	cop.	cop.	cop.
Stato del cielo	NE	NE	—	NE
Agua cad. mm.	8	1	—	2
» direzione	8	1	—	2
» velocità km.	11.0	14.0	13.6	18.0
Temp. ventiger.	—	—	—	—
Temperatura massima	—	15.0	—	—
» minima	—	6.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	6.8	—	—
Tempo probabile:	—	—	—	—
Venti deboli specializzate meridionali — Chilo vario qualche pioggia.	—	—	—	—

### Il nuovo sottosegretario all'istruzione

Roma 13 (ufficiale) — Con ordinario decreto il re ha nominato sottosegretario di Stato al ministero dell'istruzione il deputato Bonardi.

### LA TRATTA DELLE SCHIAVE IN AMERICA

I filantropi, che hanno fatto tanti sforzi per non arrivar poi a sopprimere la schiavitù nelle più selvagge contrade dell'Africa, dovrebbero preoccuparsi di quanto accade in questo momento nell'America civile e particolarmente a San Francisco. Al tale reclusi, più o meno fessati, dall'America contro l'odiato intruso giallo, è da aggiungere questo, perfettamente giusto: la presenza dei chinesi sul suolo americano è una minaccia costante alla moralità e alla legge del paese.

Il commercio delle schiave chinesi si pratica, in America, in piena luce, e gli infami negozianti che vi si occupano spingono la loro impudenza fino ad invocare apertamente la protezione delle leggi americane.

Nel numero di settembre del *North American Review*, Charles I. Hold, ci fornisce, a tale proposito, delle notizie che ci danno un'idea della profondità del male.

Saran pochi mesi, il console cinese di San Francisco si presentava alla residenza di una delle missioni della città, domandando «che gli si consegnasse una schiava fuggitiva e ciò per l'onore della Cina e dei chinesi». Naturalmente il rappresentante del figlio del cielo fu messo alla porta, ed andò a dare al proprietario della schiava, suo compatriota, il consiglio di impiegare, per raggiungere il suo fine, la formalità di procurarsi locale data *habeas corpus*. Il consiglio fu seguito. L'infelice donna fu tradotta dinanzi ai tribunali e il dibattimento continuò per parecchie settimane. Come si può immaginare, le proteste del mercante di schiavi furono respinte, ma intanto il pubblico americano ebbe agio di convincersi, che la morale cinese ammette la schiavitù, la riconosce come un'istituzione regolare, e attende dalla legge americana aiuto e protezione al caso di bisogno.

I chinesi sono tanto numerosi a San Francisco, che questo traffico di esseri umani vi ha preso uno sviluppo considerevole. Due società chinesi lo proteggono, e di 20,000 chinesi stabiliti nella capitale della California, si può calcolare che tra mille almeno vivono direttamente o indirettamente, del commercio delle schiave. Su 2500 donne, saranno mille al più le mogli legittime; le altre sono schiave in tutto il senso della parola, rubate in Cina, portate in America

con impostura, introdotte in paese merò false dichiarazioni, strappate loro con minacce di morte, condotte al mercato come bestie da soma, vendute all'asta al miglior offerente. Una vendita che nell'immensa maggioranza dei casi equivale per le infelici a passar la vita nelle case chinasi di dubbia fama che infestano le grandi città americane.

Era una di queste donne che il console di San Francisco reclamava. L'infelice era stata venduta e la buona fede si riteneva schiava.

S'era assoggettata passivamente a tutto quanto le avevano chiesto, ma, quando il padrone aveva voluto toglierle il suo piccino di sei anni, lo pretesto che la faceva perder troppo tempo e le impediva di lavorare, ella era fuggita ed era andata a chiedere asilo ed appoggio ad una missione.

Là, per la prima volta, le desero che la legge americana non riconosce schiavi, ch'ella era libera e tale era sempre stata, anche a sua insaputa.

Esistono due specie di schiave: le fanciulle, che s'impiegano come serve; e le ragazze, che il padrone vende o noleggia; s'indovina a quale scopo. E questo commercio è basato sopra un sistema tanto abile e ben dissimulato, che per lunghissimo tempo non n'era trapelato nulla.

Eppure l'America è il principale terreno dei mercanti di schiavi dell'estremo Oriente e San Francisco il loro quartiere generale.

Esistono ancora degli agenti stabiliti a Canton, Amoy ed altre città della Cina, i quali hanno a loro volta degli agenti subalterni, incaricati di rubare le fanciulle e consegnarle agli incrociati nei porti d'imbarco. Il compito di questi ultimi è molto difficile. Consiste non soltanto nel far effettuare la traversata al carico umano, ma ancora nell'ammucchiarlo, per eludere la sorveglianza delle autorità americane.

Le leggi e i costumi matrimoniali in Cina favoriscono straordinariamente tali inganni. Infatti è raro che la donna conosca, nemmeno di vista, il marito prima del matrimonio, che non è se non un puro e semplice contratto.

L'agente del mercante di San Francisco si spaccia per l'invitato di un ricco cinese che cerca sposa. La ragazza di campagna, senza esperienza, con l'immaginazione sovvertita dal quadro di vita facile e seducente che lei fa brillare allo sguardo, acconsente a seguire il seduttore suo a Canton, ove l'attende il futuro marito. Arrivato ad un porto, l'agente inventa una storia qualunque: il marito è stato chiamato per affari in un altro luogo e ha lasciato detto di seguirlo.

Sempre senza diffidenza la povera ragazza viene imbarcata sopra un piroscafo americano, ove si trova in compagnia di molte disgraziate come lei.

Quando in mare e incomincia ad avere dei sospetti, e spesso si ribella, ma l'agente la calma, mostrandole i pericoli che corre. Se non risponde come si deve ai funzionari della dogana di San Francisco sarà gettata in carcere e messa alla tortura. Il solo mezzo di sfuggire è quello di dire che è maritata e vive, dopo un viaggio in Cina, a raggiungere il marito a San Francisco. La disgraziata, terrorizzata, ripete questa storia, e ai funzionari americani non resta che lasciarla che lo sbarco si compia. Appena scese a terra, le ragazze sono condotte — di solito col pretesto di vedere il marito promesso — in una casa dove le vedono ricamando e poi in un locale chiamato *Queen's Rooms* la chiusura del quale però è stata recentemente ordinata dalla polizia — ove si presentano loro dei sedicenti amici dello sposo, che in realtà non sono altro che mercanti di schiavi. Allora la mercanzia è esaminata, il prezzo di vendita — che va dai 150 fino ai 3500 dollari — è dibattuto e il compratore si presenta come il marito aspettato. L'infelice vittima non scopre la verità se non quando il nuovo padrone la consegna al conduttore di qualche casa di prostituzione.

E allora sono tanti i pianti, tanti le resistenze. Le povere creature che si ribellano vengono assoggettate ai più orribili supplizi, se non sono trovate colle carni abbruciate del ferro rovente, con gli occhi schizzati dalle orbite, coi capelli strappati a ciocche.

I missionari fanno tutto quanto è possibile per salvare queste infelici; legalmente quando la legge lo permette; a viva forza, quando la legge è impotente. Ma a ben poco essi riescono, a paragone dell'immensa bruttura che si sarebbe da far sparire; ed è a prevedersi che questa vergognosa tratta delle schiave durerà ancora a lungo sul libero suolo americano.

Esistono ancora degli agenti stabiliti a Canton, Amoy ed altre città della Cina, i quali hanno a loro volta degli agenti subalterni, incaricati di rubare le fanciulle e consegnarle agli incrociati nei porti d'imbarco. Il compito di questi ultimi è molto difficile. Consiste non soltanto nel far effettuare la traversata al carico umano, ma ancora nell'ammucchiarlo, per eludere la sorveglianza delle autorità americane.

Le leggi e i costumi matrimoniali in Cina favoriscono straordinariamente tali inganni. Infatti è raro che la donna conosca, nemmeno di vista, il marito prima del matrimonio, che non è se non un puro e semplice contratto.

L'agente del mercante di San Francisco si spaccia per l'invitato di un ricco cinese che cerca sposa. La ragazza di campagna, senza esperienza, con l'immaginazione sovvertita dal quadro di vita facile e seducente che lei fa brillare allo sguardo, acconsente a seguire il seduttore suo a Canton, ove l'attende il futuro marito. Arrivato ad un porto, l'agente inventa una storia qualunque: il marito è stato chiamato per affari in un altro luogo e ha lasciato detto di seguirlo.

Sempre senza diffidenza la povera ragazza viene imbarcata sopra un piroscafo americano, ove si trova in compagnia di molte disgraziate come lei.

Quando in mare e incomincia ad avere dei sospetti, e spesso si ribella, ma l'agente la calma, mostrandole i pericoli che corre. Se non risponde come si deve ai funzionari della dogana di San Francisco sarà gettata in carcere e messa alla tortura. Il solo mezzo di sfuggire è quello di dire che è maritata e vive, dopo un viaggio in Cina, a raggiungere il marito a San Francisco. La disgraziata, terrorizzata, ripete questa storia, e ai funzionari americani non resta che lasciarla che lo sbarco si compia. Appena scese a terra, le ragazze sono condotte — di solito col pretesto di vedere il marito promesso — in una casa dove le vedono ricamando e poi in un locale chiamato *Queen's Rooms* la chiusura del quale però è stata recentemente ordinata dalla polizia — ove si presentano loro dei sedicenti amici dello sposo, che in realtà non sono altro che mercanti di schiavi. Allora la mercanzia è esaminata, il prezzo di vendita — che va dai 150 fino ai 3500 dollari — è dibattuto e il compratore si presenta come il marito aspettato. L'infelice vittima non scopre la verità se non quando il nuovo padrone la consegna al conduttore di qualche casa di prostituzione.

E allora sono tanti i pianti, tanti le resistenze. Le povere creature che si ribellano vengono assoggettate ai più orribili supplizi, se non sono trovate colle carni abbruciate del ferro rovente, con gli occhi schizzati dalle orbite, coi capelli strappati a ciocche.

### NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Milano porrà la questione di fiducia.**  
Parigi 14 — Nei circoli politici corre voce insistente che alla riapertura della Camera Meline, presidente del Consiglio dei ministri, porrà la questione di fiducia, ed ove gli avversari non presentino interpellanze sull'indirizzo della politica generale, si farà interpellare da qualche deputato amico del ministero.

### Corriere commerciale

**Sete.**  
Milano, 13 ottobre.  
Mercato identico a quello di ieri. Le contrattazioni si risentono del generale sostegno e molte trattative riscono nulla per la troppa distanza fra la domanda e l'offerta. I prezzi spuntati quantunque non molti in numero, raggiungono i pieni corsi del listino.

I bozzoli continuano a salire di prezzo ed il detentore non si adatta a vendere che ai limiti domandati. (Dal Seic)

### CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Oberici, cavalier prof. Riccardo Keti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciulupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide rinfrazze ottenute, hanno adottato unanimità per

### TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispasmi, difficili digestioni e costari di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

### Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «FRIULI», Udine Via della Prefettura num. 6.

### ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana, N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

### FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cecconi) VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo)

### NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA

VIA CAVOUR N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto da centesimi 30 a lire 1.50 al litro da 70 a 3.50 al fiasco.

### COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI°

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie (classiche e tecniche). Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterno — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arriaggiato con ampio e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chieders Programmi

### CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazza semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Giriotto.

### Bollentino della Borsa

UDINE 14 ottobre 1897.		ott. 18	ott. 14
rendita	95	95	95
Italia 5 % contante	95	95	95
Defici 4 1/2 ex coupon	107.10	107.15	107.15
Obbligazioni Anon. Rom. 5 %	99 1/2	99 1/2	99 1/2
Obbligazioni			
Ferrovie meridionali ex	324	324	324
5 % Italiane ex coupon	307	307	307
Venditori Banca d'Italia 4 1/2	405	405	405
5 %	305	305	305
5 % Banco di Napoli	444	444	444
Ferrovie Udine-Pontebba	490	490	490
Fondo Cassa Risparm. Milano 5 1/2	514	514	514
Pratelli Provincia di Udine	102	102	102
Antoni			
Banca d'Italia ex coupon	810	810	810
di Udine	185	185	185
Popolare Friulana	180	180	180
Cooperativa Udinese	24.80	24.80	24.80
Coloniale Udinese ex coupon	1260	1260	1260
Venezia	317	317	317
Società Tramvia di Udine	75	75	75
Ferr. Meridionale ex coupon	714	714	714
Mediterr. ex coupon	581	581	581
Canali e valate			
Francia 5 % ex coupon	105.60	105.65	105.65
di Udine	130 1/2	130 1/2	130 1/2
Popolare Friulana	96.50	96.50	96.50
Cooperativa Udinese	281 1/2	281 1/2	281 1/2
Coloniale Udinese ex coupon	110.60	110.60	110.60
Napoleoni	21.00	21.00	21.00
Ultimi dispacci			
Chiusura Parigi ex coupon	93.45	93.45	93.45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.35.

La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile



### ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatofelch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

### Tord-Tripe

Infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

### ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana, N. 5 — Udine

### FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cecconi) VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo)

### NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA

VIA CAVOUR N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto da centesimi 30 a lire 1.50 al litro da 70 a 3.50 al fiasco.

### COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI°

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie (classiche e tecniche). Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterno — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arriaggiato con ampio e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chieders Programmi

### CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazza semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Giriotto.

Navigazione Generale Italiana (vedi avviso in questa pagina)

### CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PURIFICATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori.

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 19 - MILANO



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ad in bottiglie grandi a L. 5.50 e L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiosciatore, Fratelli Petrosi paruc hieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmaciata - A Maniago da Silvio Boragga farmaciata - A Pordenone da Gius ppe Tamoi - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larisa - A Tolmezzo da Chiusi farmaciata - A Pontebba da A. Cottoli. Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Prino, 12, MILANO - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Bianche FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitolo Statutario L. 60,000,000  
tali (Emesso e versato) 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società

per imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquileja, N. 84 - UDINE

Comodo installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Novembre (Postale) Vapore SIRIO

Tonnellate 6800 - Comandante Parodi.

15 Novembre (Postale) Vapore PERSEO

Tonnellate 5000 - Comandante Piccini.

1° Dicembre (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante Serrati.

15 Dicembre (Postale) Vapore ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigetevi a Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PAIETTI controllers - Via Aquileja N. 84

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o chiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLIANI

Milano - Farmacia Antònio Tenca, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, è ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, e speso dannoso. Il nostro preparato è un Olistero disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, riconosciuta dai più famosi antifetidi.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Noceira Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di TORRE DI NOCEIRA. Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte di numerosi preparati per la toilette, ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate, è stata adattata a tre diversi usi.

Dentifricio polveroso o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antica di stile Pompadour, toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare, lo smalto; li preserva dalla carie e purifica l'alito. Si applica sulla parte di 50 centimetri per ogni dentatura di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Crema - inodora ed anestetica - (in scatola di latta a colori) la scompaia in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'itterigine, quelle scapulature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Venduto presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

Preg. signor Luigi Sandri Fagagna.

Da molti anni io comasco il di Le AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dallo stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invece obliando, peggiora, e quindi le amari-tudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene, richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cap. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteghe Doria.

NUOVA SCOPERTA TINTURA EGIZIANA INSTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

De preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che la macchina si sporcino con una semplice lavatura. - La migliore di quante si sappia, fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva di nitro, di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già subitaneamente l'altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitro.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.



inventore.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1896.

Dichiaro con piacere che il signor A. Goussou ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, onore gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti ed il suo preparato detto TORD-TRIFE, è l'unico che è stato completo, ed in nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for destinations (Portofino, Anghiari, etc.) and departure/arrival times. Includes a section for 'ORAIO DELLA TRAMVIA A VARESE'.